

**Mercoledì 8 novembre 2000, h.14:30 (non più ore 10:00)**

# **SCIOPERO E SIT IN PROVINCIALE**

In concomitanza con la riunione dei sindaci - Frosinone Amministrazione Provinciale - Piazza Gramsci

La situazione dei LSU/LPU si avvicina ad un punto nodale.

I progetti più grandi che sono rimasti in piedi sono quelli degli enti locali (che impegnano circa 90.000 persone nella maggior parte al sud) e quelli della scuola (ministero della pubblica Istruzione - MPI), in cui sono coinvolti circa 12.000 LSU/LPU in tutta Italia.

Il Ministero del lavoro ormai sta cercando di "svuotare il bacino" nel più breve tempo possibile, rispettando i tempi del d.to l.vo 81/2000, che non prevede proroghe per i LSU/LPU dopo aprile 2000. In tal senso le convenzioni che si stanno sottoscrivendo tra regioni e ministero prevedono l'accelerazione di quelle forme di stabilizzazione già previste in passato. E' ovvio che il modo più semplice e rapido per "stabilizzare" in massa i lavoratori sia quello di esternalizzazione di servizi pubblici. Le altre forme (assunzione tramite concorso, ad esempio) non possono produrre che qualche sporadico posto di lavoro, forse negli enti più grandi.

La Regione Lazio, con la delibera di Giunta Regionale del 24 ottobre con la quale si dava possibilità agli enti di utilizzare fondi per la copertura del 50% a loro carico dal 1 novembre - come stabilito dal d.to l.vo 81/2000 - ha tuttavia pedissequamente seguito le direttive del ministero. La delibera di "proproga" - già di per sé piena di ambiguità - è stata infatti accompagnata da una determinazione dirigenziale che la contraddice e impedisce la continuità del lavoro. La determinazione dirigenziale del 30 ottobre (il giorno precedente alla chiusura della prima proroga!!!) stabilisce che per poter proseguire le attività socialmente utili, gli enti debbano produrre la documentazione comprovante l'attivazione dei piani di stabilizzazione (insomma la stipula delle convenzioni con le cooperative o le imprese multiservizi). Il tutto in un giorno!!!

E' chiaro ancora che lo scontro tra le richieste dei lavoratori - di assunzione nella P.A., dopo 4 e più anni a copertura delle carenze d'organico dell'enti - e il pregiudizio ideologico del governo - che nonostante i fallimenti della linea della privatizzazione dei servizi, continua a battere sullo stesso tasto - è duro ed in questi giorni giunge ad un altro importante e alto punto di incomprensione.

Il disegno governativo è chiaro e tocca vari aspetti:

- innanzi tutto c'è il piano di svendere tutti i servizi pubblici ai privati che chiedono risorse. Questo piano è palese e chiaro a tutti da tempo. L'affidamento a privati, che almeno inizialmente non determina di per sé un risparmio dell'ente locale, oltre a peggiorare il servizio, determina la precarizzazione del posto e del salario che soggiace agli interessi dell'impresa piuttosto che a quelli di esistenza della persona (poche ore di lavoro, salari bassi ecc.)
- nella logica del primato dell'impresa, i lavoratori devono essere risorse utili quando c'è bisogno di loro e rimanere a casa in caso di "inutilità". Alla fine dei 3 o 5 anni di appalto le imprese o cooperative si dovranno battere sul mercato per conquistare un nuovo appalto. Ma l'ente potrebbe decidere di diminuire i fondi per quel servizio, o addirittura chiudere i fondi per quel servizio. La società potrebbe perdere l'appalto e così via. Il lavoratore ogni 3 o 5 anni si troverebbe a ricollocarsi come lavoratore alle esigenze del mercato e dell'impresa!
- la precarizzazione di tutto il mondo del lavoro, senza più contratti a tempo indeterminato e con piena libertà di licenziamento.

L'esempio degli LSU della scuola è chiaro. Il Ministero del Lavoro vuole affidare i servizi di pulizia alle imprese cooperative invece di riconoscere il lavoro svolto da più di 4 anni dai LSU nella scuola. La scuola è l'obiettivo dei privati poiché dispone di risorse impressionanti ancora poco gestite dai privati. Il MPI affida a centrali cooperative (confcommercio, legacoop, compagnie delle opere) su un piatto d'argento questi appalti (500 miliardi di lire). Queste cooperative avranno convenzioni con il MPI per 5 anni (se va

bene), contratti per 20 ore settimanali a L.780.000 al mese, a fronte di personale assunto che, per le stesse mansioni, guadagna per un tempo pieno (36 ore) almeno il doppio.

Il Governo, che non riesce a gestire fuori dai propri pregiudizi questa situazione, tenta di scaricare nel frattempo quelli che hanno più di 50 anni che il mercato del lavoro "purtroppo" non richiede. Infatti nella prossima finanziaria sarà previsto un accompagnamento alla pensione per gli ultracinquantenni.

I movimenti organizzati degli **LSU/LPU, Il Sin Cobas, i Comitati chiedono**

- ALLA REGIONE DI RITIRARE LA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE PER DIRE NO ALLA ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI (COOPERATIVE E SOCIETÀ MULTISERVIZI) OPTANDO PER L'UNICA SOLUZIONE POSSIBILE CHE È L'ASSUNZIONE NELLA P.A.
- AGLI ENTI DI CONTRIBUIRE A UN PIANO PER L'ASSUNZIONE
- AI POLITICI DI INTERVENIRE PRESSO LA REGIONE
- AI LAVORATORI MOBILITAZIONI IMMEDIATE CON PRESIDII PRESSO GLI ENTI E UN SIT IN PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FROSINONE

**Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro- ☎️👉👊👋👌👍👎👏👐👑👒👓👔👕👖👗👘👙👚👛👜👝👞👟👠👡👢👣👤👥👦👧👨👩👪👫👬👭👮👯👰👱👲👳👴👵👶👷👸👹👺👻👼👽👾👿👽👾👿** - S.In. Cobas

Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: [oltreloccidente@libero.it](mailto:oltreloccidente@libero.it)

CON GLI LSU/LPU

## IN MARCIA PER IL LAVORO

**LA GIUNTA REGIONALE BLOCCA I PROGETTI  
MOLTI LSU/LPU SONO GIÀ A CASA E GLI ALTRI LI SEGUIRANNO A BREVE**

**Mercoledì 8 novembre 2000, h.14:30 (non più ore 10:00)**

# SCIOPERO E SIT IN PROVINCIALE

In concomitanza con la riunione dei sindaci - Frosinone Amministrazione Provinciale - Piazza Gramsci

**IL 24 OTTOBRE LA GIUNTA REGIONALE APPROVAVA LA DELIBERA CHE DAVA POSSIBILITÀ AGLI ENTI DI UTILIZZARE FONDI PER LA COPERTURA DEL 50%, STABILITO DAL D.TO LVO 81/2000 A CARICO DEGLI ENTI UTILIZZATORI. TALE DELIBERA È STATA ACCOMPAGNATA DA UNA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE CHE LA CONTRADDICE E IMPEDISCE LA CONTINUITÀ DEL LAVORO.**

E' facile prevedere che nei prossimi giorni tutti i progetti saranno bloccati a spregio della sorte di migliaia di famiglie che da quattro anni suppliscono a nero alle carenze di organico degli enti.

La determinazione dirigenziale del 30 ottobre (il giorno precedente alla chiusura della prima proroga!!!) stabilisce che bisogna produrre la documentazione comprovante l'attivazione dei piani di stabilizzazione per poter proseguire le attività socialmente utili.

Ciò significa che se per 4 anni non si è riusciti a ricollocare nemmeno il 10% dei lavoratori (e la stragrande maggioranza dei collocati sono andati in pensione!), in un giorno gli enti devono ricollocarli tutti!!!!!!!

**COME GIÀ ANNUNCIATO LA GIUNTA REGIONALE HA MENTITO SULLA PROROGA PER TUTTI**



Gli enti, da parte loro, con grande irresponsabilità, stanno interrompendo i progetti nonostante sapessero da sei mesi almeno che dal 1° novembre le cose sarebbero cambiate.

Questi enti non solo non hanno fatto niente per far sì che la regione coprisse il famoso 50%, attendendo che i lavoratori ottenessero questo con le mobilitazioni, ma non si sono attrezzati nemmeno per la continuità.

**Il Sin Cobas, gli LSU/LPU, i Comitati chiedono**

**NO ALLE ESTERNALIZZAZIONE DEI SERVIZI, NO ALLA COOPERATIVE**

- ALLA REGIONE DI RITIRARE LA DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE
- AGLI ENTI DI MANTENERE LA CONTINUITÀ PRENDENDOSI LE DOVUTE RESPONSABILITÀ
- AI POLITICI DI INTERVENIRE PRESSO LA REGIONE
- AI LAVORATORI MOBILITAZIONI IMMEDIATE CON PRESIDII PRESSO GLI ENTI E UN SIT IN PRESSO L'AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FROSINONE

**Comitato Provinciale di Lotta per il Lavoro-       - S.In. Cobas**  
Via Garibaldi 24 - 03100 Frosinone - tel./fax 0775-853516. Cell. 0339-3848905 E-mail: [oltreloccidente@libero.it](mailto:oltreloccidente@libero.it)